

Green economy il posto pulito che piace alle donne

Occupazione.

Salgono a quota 400 mila gli occupati nel settore ambiente. Da qui al 2020 potrebbero trovare posto altre 65 mila unità.



Cresce la domanda di occupazione nell'economia verde. La scommessa delle energie rinnovabili ha innescato un meccanismo virtuoso nella creazione di posti di lavoro.

Sono valide, in particolare, le previsioni per il 2020: sarebbero ad oggi quasi 400 mila i "green workers" nel nostro Paese, impiegati in maniera diretta ed indiretta nella produzione di energie rinnovabili, lo stabilisce una ricerca Ires Cgil e Filctem Cgil, secondo cui aumentando gli investimenti si dovrebbe aumentare la quota di ulteriori 65 mila soggetti entro il 2020.

Un'indagine condotta invece dalla Fondazione

Symbola ed Unioncamere con la collaborazione dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne individua 317 figure professionali green all'interno di tutte le classi professionali, con picchi oltre il 50% tra i legislatori, dirigenti e imprenditori e più ancora (60,4%) tra artigiani, operai specializzati e agricoltori.

Secondo lo studio dei ricercatori della Bocconi sulla green economy, ogni milione di euro generato dalla green economy italiana, produce un effetto indiretto e indotto di quasi 2,7 milioni sulla nostra economia: sono pochis-

simi i settori a vantare dei moltiplicatori così elevati, il turismo ad esempio ha un rapporto pari a uno.

A caratterizzare maggiormente il dato è la connotazione di genere: infatti il mercato del lavoro ambientale (green job) valorizza le donne. La componente femminile in un decennio passa dal 12,7% al 25,5%.

Altro dato interessante è quello legato all'età degli occupati in relazione alla variabile sessuale: solo il 25% delle donne (contro il 49% degli uomini) ha più di 45 anni. **ADR**

